

RISULTATI SCIENTIFICI DEL PRIMO SEMINARIO DI PONTIGNANO

Giovanni de Gaetano e Marialaura Bonaccio, Dipartimento di Epidemiologia e Prevenzione, IRCCS, Istituto Neurologico Mediterraneo NEUROMED, 66077 Pozzilli (IS))

Quindici università, 6 enti di ricerca, 32 gruppi impegnati a livello internazionale negli studi sugli effetti del consumo moderato di alcol. Sono questi i numeri principali del primo seminario scientifico sul *Bere responsabile nella dieta mediterranea e nello stile di vita italiano*, svoltosi nella storica Certosa di Pontignano, Siena, nel giugno 2011. L'iniziativa è nata con l'obiettivo di discutere le più recenti evidenze scientifiche della ricerca italiana sul consumo moderato del vino e delle altre bevande alcoliche nel contesto della dieta mediterranea e dello stile di vita italiano.

Frutto della collaborazione tra il gruppo "Umberto Pallotta Vino e Salute" dell'Accademia italiana della vite e del vino, allora guidato dal compianto Accademico Francesco Orlandi, l'Accademia dei Georgofili, l'Università Cattolica di Campobasso e le Università di Ancona e Siena, il supporto di Enoteca Italiana e di Federvini, l'iniziativa ha ottenuto il patrocinio del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, del Ministero della Salute e della Società Italiana di Nutrizione Umana.

Sul palco dei relatori si sono alternati decine di giovani ricercatori operanti a livello internazionale e che contribuiscono in maniera importante a mantenere alto il livello della ricerca scientifica italiana sui rapporti tra alcol e salute. L'obiettivo principale è stato proprio quello di analizzare criticamente i presupposti scientifici del binomio alcol-salute nel segno della dieta mediterranea anche per far fronte ai numerosi tentativi - dal sapore proibizionista - provenienti perlopiù dal nord Europa. Ormai l'alcol è considerato un problema in sé, indipendentemente dalle quantità e dalle modalità di assunzione. Alcol sta rapidamente diventando sinonimo di problemi (non soltanto di salute) in molti Paesi. Ma i ricercatori italiani, sulla base dei dati scientifici emersi durante il convegno di Pontignano, hanno ribadito un secco "no" a qualunque tentazione di fare di tutta a tutti gli angeli un fascio. L'idea di fondo è che l'alcol non sia tutto uguale, né per quantità, né per modalità di consumo. E la dieta mediterranea si è confermata il contesto più adatto ad un sano modo di bere da promuovere senza riserve.

La qualità delle ricerche scientifiche presentate è stata particolarmente apprezzata e ha trovato spazio in un supplemento speciale della rivista internazionale *European Journal of Nutrition*, curato da Giovanni de Gaetano e Piero Dolara.

Durante il seminario, è stato inoltre proposta la costituzione di un gruppo di contatto permanente per un continuo scambio informatico tra i ricercatori sull'attualità scientifica e per iniziative volte a migliorare la ricerca e l'informazione sul tema alcol e salute.

Questa iniziativa, coronata da un meritato successo scientifico e organizzativo, è da ascrivere a merito del compianto Francesco Orlandi: Lui è stato l'ispiratore, Lui l'anima culturale, Lui il tramite dei contatti con l'Accademia, gli sponsor, gli autori.

Noi abbiamo avuto la fortuna di poter condividere con Francesco Orlandi tutto il lavoro preparatorio, congressuale e di pubblicazione degli Atti nella rivista europea di Nutrizione.

E' stata un'esperienza gradevole e istruttiva, che non dimenticheremo facilmente. Francesco era un vero *gentleman*, raffinato, colto, pieno di *humour*, con un sorriso che diceva molto di più delle sue pur apprezzabili parole. Mai una parola, un gesto, un silenzio fuori o sopra le righe....

Rispetto a tanti colleghi Accademici e amici che hanno conosciuto Francesco negli anni passati e hanno avuto l'opportunità di condividere con Lui una parte importante della loro vita, noi ci sentiamo come i vignaioli dell'ultima ora di cui parla la parabola evangelica... Come loro, siamo stati ricompensati da Francesco con la stessa moneta di tutti gli altri. E questa gratificazione ci rende meno amara la fine di un'avventura dello...spirito, che ci ha intensamente inebriati.

